

CONSEIL
DE LA VALLEE
CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA VALLE
D'AOSTA

Relazione di minoranza

Disegno di legge regionale n. 143 *“Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste e del rendiconto consolidato dell’esercizio finanziario 2023.”*

Disegno di legge regionale n. 144 *“Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste per l’anno 2024. Variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2024/2026.”*

Relatore A.S.

Conseil de la Vallée - Consiglio regionale della Valle d'Aosta

5 giugno 2024

Cari colleghi,

la presente Relazione è redatta in conformità ai dettami previsti dal comma 3 dell'articolo 29 del Regolamento di funzionamento del Consiglio regionale che prevede la possibilità per la minoranza consigliare di poter nominare un proprio relatore ai provvedimenti di legge.

In tale veste scrivo ed in tale veste ringrazio i colleghi delle forze di minoranza per la fiducia dimostratami.

Credo sia doveroso anche ringraziare gli uffici che hanno lavorato all'elaborazione dei documenti in esame e i colleghi di II Commissione per il lavoro svolto, nonché tutte le strutture dell'Amministrazione che hanno fornito dati e informazioni ulteriori ad integrazione di quanto emerso nel corso delle audizioni delle controparti del Governo regionale, ai fini dell'esame dei disegni di legge n. 143 e n. 144 che danno forma al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023 della nostra Regione Autonoma e il relativo Assestamento e Variazione di bilancio per il triennio 2024/2026.

Premessa

Così come già fatto nelle precedenti relazioni di minoranza su disegni di legge regionale di Rendiconto e Assestamento, anche in questo caso, la finalità ultima del commento “critico” dei numeri che compongono il risultato e la relativa allocazione delle risorse finanziarie, nei d.d.l. 143 e 144, sarà quella di dare contezza dell’andamento delle risorse pubbliche in termini di competenza, risultato di amministrazione, impegni e pagamenti.

Tuttavia, tale scelta non deve essere letta quale fosse un mero commento “tecnico” di quanto rappresentato nei documenti in oggetto, bensì ha una connotazione fortemente “politica” e direttamente dipendente dall’avvenuta concretizzazione della spesa “programmata”. In tal senso il significativo ammontare dell’avanzo libero di amministrazione, rispetto agli esercizi precedenti, non si deve “liquidare” nel semplice assunto che “tanto tutto poi verrà speso con importanti interventi finanziati dall’Assestamento” (come taluni stanno dicendo), bensì piuttosto nel dover e voler comprendere per quali motivi un significativo ammontare della spesa pubblica non si è concretizzato secondo l’originaria programmazione. Questo, in estrema sintesi, il primo elemento che si vuole molto modestamente evidenziare con questa Relazione.

La gestione della “competenza”

Considerando gli ultimi sei rendiconti “chiusi” alla data di commento, si ritiene utile porre in evidenza alcuni elementi funzionali alla comprensione dell’andamento complessivo delle Entrate regionali. Il totale di queste è in aumento rispetto allo scorso anno, ma significativamente più basso di quelle registrate al 31/12/2021, esercizio che rappresenta il valore più alto del periodo preso in considerazione.

Tab. 1 - Gestione della competenza "Entrate"

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Riscosse	1.310.649.207,78	1.313.944.962,93	1.339.349.286,22	1.848.334.776,33	1.358.095.105,37	1.476.630.106,61
Da riscuotere	117.041.034,84	187.221.447,48	145.548.509,41	148.422.261,1	350.834.241,68	319.933.581,1
Totale	1.427.690.242,62	1.501.166.410,41	1.484.897.795,63	1.996.757.037,43	1.708.929.347,05	1.796.563.687,71
Riscosse/Totale	91,80%	87,53%	90,20%	92,57%	79,47%	82,19%
Da riscuotere/Totale	8,20%	12,47%	9,80%	7,43%	20,53%	17,81%

L'avvenuta riscossione delle entrate è leggermente in aumento rispetto all'anno precedente (+ 3,31%), ma la percentuale delle risorse da riscuotere resta comunque sostanzialmente in linea con l'esercizio 2022 seppur con valori più alti rispetto ai quattro esercizi precedenti (periodo 2018-2021).

Tab. 2 - Gestione della competenza "Spese"

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Pagate	1.216.406.200,25	1.171.351.805,3	1.247.397.714,3	1.882.425.841,11	1.305.318.119,81	1.445.357.315,75
Da pagare	93.809.071,8	107.157.723,33	134.710.031,89	114.860.173,99	158.023.480,75	161.350.657,11
Totale	1.310.215.272,05	1.278.509.528,63	1.382.107.746,19	1.997.286.015,1	1.463.341.600,56	1.606.707.972,86
Pagate/Totale	92,84%	91,62%	90,25%	94,25%	89,20%	89,96%
Da pagare/Totale	7,16%	8,38%	9,75%	5,75%	10,80%	10,04%

L'ammontare totale delle spese sul 2023 è maggiore di quanto registrato al 31/12/2022 (+8,9%), ma l'incidenza di quelle "pagate" e "da pagare" resta sostanzialmente invariata. Va detto che rispetto alla serie storica riportata in Tabella 2 le annualità 2022 e 2023 evidenziano una diminuzione del rapporto "spese pagate / totale" rispetto agli anni precedenti, con relativo e speculare aumento del rapporto "spese da pagare / totale".

Il risultato di amministrazione¹

Se si considera la serie storica dal 2016 in avanti dei risultati di amministrazione fatti registrare in chiusura di Rendiconto dalla Regione

Tab. 3 - Il risultato di amministrazione

Esercizio	Risultato al 31.12	Quota accantonata	Quota vincolata	Avanzo disponibile
2016	-121.595.815,56	-30.023.902,67	-50.371.809,63	-201.991.527,86
2017	29.322.756,15	-35.597.211,06	-53.729.222,35	-60.003.677,26
2018	157.258.140,94	-78.014.283,03	-56.147.829,10	23.096.028,81
2019	369.396.899,10	-136.491.123,49	-56.281.774,09	176.624.001,52
2020	435.251.232,74	-102.807.634,36	-131.372.233,05	201.071.365,33
2021	325.962.814,45	-122.861.852,35	-89.281.373,79	113.819.588,31
2022	460.955.779,81	-129.541.729,37	-89.281.373,79	242.132.676,65
2023	525.753.952,80	-152.301.480,82	-79.219.398,77	294.233.073,21

Autonoma, quello del 2023 risulta essere il più alto di sempre. Un aumento secco pari ad euro 52.100.396,56 rispetto al 2022. Una magnitudo mai raggiunta sino ad oggi, nemmeno nel periodo interessato dall'ordinaria amministrazione e dall'evento pandemico con tutte le ricadute che ormai ben conosciamo.

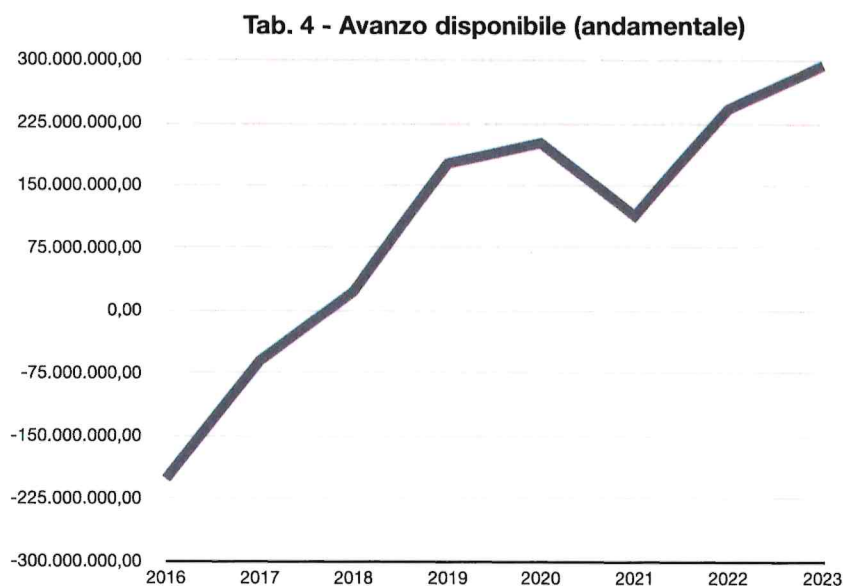
A fronte di questo risultato occorre necessariamente interrogarsi su cosa lo abbia realmente determinato. Vero è che l'Amministrazione regionale è di fatto "ripartita" dopo il cambio alla Presidenza della Regione avvenuto nel marzo 2023, fatto non banale considerato che l'andamento registrato in Rendiconto 2023 è per l'appunto quello prodotto nel corso dell'esercizio oggetto di commento. Vero è, oltremodo, che la reale "ripartenza" della macchina amministrativa è avvenuta ben dopo quel 2 marzo 2023. In sintesi: questo fatto può giustificare un tale importo?

¹ I dati utilizzati sono tratti dalla Relazione della gestione allegata al Rendiconto generale della Regione Autonoma a chiusura degli esercizi 2021, 2022 e 2023.

L'andamento dell'avanzo libero (e nel complesso del risultato di amministrazione) dovrebbero oggi portarci non tanto a guardare con interesse (e favore) alle possibili allocazioni delle risorse libere, cosa che per l'appunto costituisce il contenuto del disegno di legge 143 di Assestamento, bensì piuttosto al perché questo si sia generato con tale magnitudo.

Si è già avuto modo di dire anche nelle scorse relazioni, così come anche in altri momenti in quest'Aula, che il bilancio di previsione della Regione Autonoma sembra perdere sempre più "appeal" politico rispetto al momento di successiva allocazione dell'avanzo libero. Questo dovrebbe altresì farci ulteriormente comprendere le ragioni per cui l'iniziale programmazione non ha avuto "successo" e non si è realmente concretizzata nella spesa.

Provocatoriamente si potrebbe dire che una Amministrazione incapace di spendere ciò che ha programmato secondo le previsioni di spesa dovrebbe evitare di chiedere ai propri contribuenti, negli anni successivi a quello di riferimento, ulteriori sforzi e/o risorse da spendere. Perché dai numeri si deduce chiaramente che nel meccanismo di programmazione qualcosa non abbia funzionato.



Ma senza voler utilizzare il meccanismo della provocazione (che per necessità val bene soltanto la prima volta) è oggi quanto mai necessario capire cosa non funzioni nella programmazione della spesa se poi questa finisce per alimentare un avanzo libero sempre maggiore rispetto agli anni precedenti.

Si badi bene che non è una questione di voti o pagelle rispetto alla gestione delle deleghe assessoriali o alle strutture dirigenziali, è qualcosa di molto più complesso che deve essere analizzato, capito e a cui si dovrà (spero) porre rimedio.

Vero è, come qualcuno si ostina a dire (lapalissianamente), che poi tanto tutto viene speso in interventi molto importanti per la comunità. Bravo, è evidente questo! Ma mi chiedo perché certi investimenti non si possano inserire nell'ambito della prima programmazione, quella del bilancio di previsione, senza poi dover necessariamente attendere quella di contingenza ovvero la destinazione dell'avanzo libero.

Impegni e pagamenti²

L'ultimo dato che merita ancor più attenzione è l'andamento del rapporto "impegni / previsioni" per Missioni contabili, come riportato a pagina 51 della Relazione della gestione 2023 (allegata al Rendiconto della gestione).

Nell'ambito dei risultati relativi all'esercizio 2023 troviamo che le Missioni per cui il rapporto citato resta al di sotto della soglia del 50% sono le seguenti: Politiche giovanili, sport e tempo libero (Missione 6); Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9); Trasporti e diritto alla mobilità (Missione 10); Sviluppo economico e competitività (Missione 14); Politiche per il lavoro e la formazione (Missione 15); Relazioni internazionali (Missione 19).

² I dati utilizzati sono tratti dalla Relazione della gestione allegata al Rendiconto generale della Regione Autonoma a chiusura degli esercizi 2021, 2022 e 2023.

Tab. 5 - Missioni con rapporto "Impegni/Previsioni" minori del 50%

Missione	Rendiconto 2023*	Rendiconto 2022	Rendiconto 2021	(R21-R23)
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	28,44%	23,02%	25,76%	2,68%
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	83,37%	60,70%	17,83%	65,54%
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	36,91%	44,77%	46,99%	-10,08%
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	42,61%	36,51%	47,09%	-4,48%
14 - Sviluppo economico e competitività	47,84%	49,17%	48,33%	-0,49%
15 - Politiche per il lavoro e la formazione	31,28%	22,76%	37,53%	-6,25%
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	56,19%	44,78%	27,73%	28,46%
19 - Relazioni internazionali	22,04%	14,25%	36,01%	-13,97%
Rapporto base annua**	63,18%	66,70%	76,02%	-12,84%

* Anno di riferimento

** Totale al netto della Missione 20 e delle partite di giro

Per quanto attiene alle missioni di Assetto del territorio ed edilizia abitativa (Missione 8) e di Energia e diversificazione delle fonti energetiche (Missione 17), queste hanno registrato un miglioramento della “performance” rispetto all’esercizio precedente.

Ripeto a beneficio del lettore: l’analisi di questi valori non è funzionale a “dar pagelle” bensì è un dato gestionale che in tale senso dovrebbe essere poi utilizzato.

Occorre poi considerare un altro aspetto, le sei missioni che registrano ancor oggi un rapporto “non performante” sono le stesse che nel triennio considerato (2021-2023) non superano la soglia del 50% del rapporto. Un ulteriore dato che le strutture e i relativi responsabili di delega dovrebbero, almeno ad avviso di chi scrive, analizzare ulteriormente per comprenderne le ragioni di tale andamento. Questo a favore di tutta l’Amministrazione regionale.

Conclusioni

Come si è già avuto modo di dire, i contenuti della presente Relazione sono stati volutamente tenuti nell’ambito di un perimetro tecnico e di analisi delle

evidenze, tra cui quella più lampante di questo Rendiconto ovvero la magnitudo dell'avanzo libero. La parte "più politica" relativa alla destinazione delle risorse libere in Assestamento sarà sicuramente ben rappresentata da altri colleghi nel corso della discussione generale.

In sintesi, si ripete quanto già detto nell'ambito delle precedenti relazioni riguardanti Rendiconti e Assestamenti, oggi ulteriormente confermato dai valori che si è cercato di commentare sin qui (in sintesi, per necessità di momento e per importanza di argomento). L'andamento crescente dell'avanzo libero deve necessariamente portare ad un cambio di prospettiva ed organizzazione delle logiche sottostanti alla definizione del bilancio di previsione della Regione. Se non si affronterà questo tema si finirà per perdere il vero senso della "previsione" e quindi della "programmazione" della nostra spesa pubblica.

Allocare in Assestamento così tante risorse può financo portare l'amministratore del momento alla tentazione di considerare l'opportunità di rimandare più di un investimento dalla fase di previsione a quella di allocazione dell'avanzo libero, con tutte le conseguenze "politiche" e "amministrative" che ben conosciamo. Un meccanismo che, esercizio dopo esercizio, fa totalmente perdere il senso della prospettiva e dell'investimento a medio e lungo termine che tanto manca a questa Amministrazione.

La domanda finale da porsi è la seguente: vi è la volontà di capire e risolvere realmente quello che sta diventando un vero e proprio problema di gestione della nostra Regione, della nostra Amministrazione pubblica?

Il relatore di Minoranza

A.S.



